

4 APR 2007

Nuovo Quotidiano di Puglia

da pag.29

Presentati a Bari i primi risultati della ricerca sul settore: i problemi più grandi riguardano i finanziamenti e la lotta al lavoro nero

Ecco la Puglia che "vive di spettacolo"

La Puglia dello spettacolo è "una regione ricca di talenti spesso costretti a emigrare, con un tessuto territoriale frammentato, costituito da realtà di piccole dimensioni e poco specializzate".

E tra le esigenze di "questa Puglia" rientrano una maggiore visibilità agli artisti locali, la disponibilità di più luoghi e spazi come sale da concerto, teatri, auditorium, un'offerta formativa più efficace e adeguata e maggiori investimenti nelle produzioni anche da parte dei privati.

Sono questi alcuni degli aspetti emersi dall'indagine conoscitiva del sistema spettacolo pugliese che l'Unione europea e la Regione hanno finanziato attraverso l'iniziativa comunitaria Equal.

I risultati di questa ricerca dal titolo "Vivo di spettacolo", che si concluderà a dicembre, sono stati presentati dagli assessori regionali al Mediterraneo, Silvia Godelli, al Lavoro, Marco Barbieri, dal presidente del

gli enti riceve contributi: il 30 per cento da enti locali, il 10 per cento dal Fus e Furs mentre sono quasi assenti i contributi privati». In questo "universo" i titolari di un contratto a tempo indeterminato sono il 22,35.

A proposito dell'intervento pubblico, fondamentale per il settore, «va però razionalizzato, per ridurre la frammentazione e far uscire dal "nero" i lavoratori», ha detto l'assessore Silvia Godelli.

«L'emersione dal lavoro nero ha detto la Godelli - attraverserà un percorso complicato. In teoria la Puglia ha una legge per non finanziare le attività non in regola. In pratica però la possibilità di controlli è difficile, anche se può crescere. C'è poi l'intera partita della formazione dei diversi mestieri dello spettacolo. Nel 2008 poi potremmo passare alla formazione della gestione e l'organizzazione, dove non abbiamo corsi finanziati, per i quali però potrebbero intervenire le università».



Teatro pubblico pugliese, capofila del progetto, Carmelo Grassi, e dalla coordinatrice Nadia Masini.

Il progetto Equal oltre al soggetto capofila, ha come partner diverse istituzioni che operano nello spettacolo come, per esempio, l'Accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio D'Amico".

«Per la prima volta in Puglia - ha spiegato la Masini - viene compiuta un'indagine approfondita sul settore analizzando in particolare il lavoro, la formazione, le figure professionali, il rapporto e l'incrocio tra domanda e offerta. Dopo la mappatura delle 2.154 realtà presenti in Puglia e delle 140 figure professionali dei settori musica, danza, cinema, teatro, tv e radio, circhi e spettacoli viaggianti, il sistema spettacolo è stato esaminato in termini qualitativi e quantitativi».

«Per quanto riguarda i finanziamenti», ha sottolineato Giulio De Robertis, uno dei ricercatori, «è emerso che il 40 per cento de-